

RITRATTO IN CENTO RIGHE

Luca Passarella

Ciella Delponte

PORDENONE

Il suo debutto sulla scena culturale pordenonese con il concerto "Musica con-divisa" - nella sala consiliare della Provincia per iniziativa di Unicef e Polizia di Stato, con l'appoggio della Provincia, in favore della campagna Unicef "Vacciniamoli tutti" - ha avuto consensi di pubblico e critica. Quella divisa, tanto cercata e desiderata, Luca Passarella, l'ha indossata anche sedendosi al piano con umiltà e orgoglio, con la naturalezza di chi cerca l'armonia nell'arte, così come nella società.

Lei è poliziotto e musicista. Quale passione è nata per prima?

«A tre anni sistemavo sul tavolo dei cucchiaini in fila imitando i tasti del pianoforte, ma tra i miei giochi preferiti c'era fare il poliziotto. Sono due cose che ho sempre avuto dentro, sin da piccolo e senza nessun esempio in famiglia. Amo la musica per la sua capacità di elevarci spiritualmente, la Polizia per il mio senso di giustizia. A volte la gente si stupisce di come le due cose convivano, ma sono solo dei pregiudizi».

Quando ha cominciato a studiare pianoforte?

«Verso gli 8 anni e dopo dieci di Conservatorio mi sono diplomato che avevo 20 anni. Avuta l'abilitazione ho cominciato a insegnare musica nelle scuole medie, ma appena maggiorenne avevo già provato il primo concorso per entrare in polizia. Nonostante l'esito negativo, non mi sono demoralizzato e ho continuato a provarci, finché a 30 anni, quasi vicino al limite di età ce l'ho fatta e dopo aver frequentato la scuola allievi agenti ho lavorato per cinque anni a Gorizia come agente, principalmente per la Polizia Scientifica. È stato qui che ho conosciuto il Friuli, terra ospitale e ricca di cultura entrata subito nel mio cuore».

Lei aveva però un obiettivo più ambizioso...

«Sì, volevo diventare Commissario, ma per farlo serviva la laurea, dunque mi sono iscritto a Giurisprudenza all'Università di Udine, laureandomi poi a Parma, perché nel frattempo ero tornato a Mantova, mia terra di origine. Anche fare l'esame da Commissario non è stato una passeggiata, ma il giorno dopo il primo tentativo, ero già di nuovo sui libri».

Una determinazione e costanza esemplari. Com'è arrivato a Pordenone?

«Dopo aver superato il concorso e terminato il corso potevo scegliere tra una ventina di città, tra cui Venezia, ma io volevo tornare in Friuli e ho scelto Pordenone, di cui mi sono innamorato: è una città a misura d'uomo, culturalmente molto attiva. Mi piace anche perché la gente partecipa e risponde alla vita sociale e culturale».

AL PIANOFORTE
Il commissario capo della polizia di Stato Luca Passarella durante il concerto (Pressphoto Lancia)



Quella musica con-divisa del commissario pianista

Dunque l'impatto è stato positivo?

«Quasi incredibile direi. Il mio primo giorno in città, il 7 gennaio, mi sono messo alla ricerca di un pianoforte e di un luogo dove suonarlo poiché non potevo portarmi il mio da Mantova e l'ho trovato subito grazie alla disponibilità del professor Giampaolo Dorò dalla scuola di musica Salvador Gandino di Porcia, che mi ha fatto sentire come a casa: quasi non ci credevo».

Ecco che torniamo alla musica, mai abbandonata nonostante l'impegno in Polizia.

«Assolutamente no, facevo concerti sin da studente e ho continuato a farli, anche accompagnato dall'Orchestra da Camera di Mantova. Ho vinto numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali fra cui Bardolino, Stresa, Velletri, ma quello di cui sono più orgoglioso è il concorso Roma 93 (ora Chopin), per il quale venni premiato come miglior pianista italiano. Tra i miei concerti da ricordare c'è sicura-

LA FATICA
Università
lavoro e spartiti
È stata la passione
ha farmi riuscire

IN POLIZIA
Ora comando
La Squadra Volanti
ma non dimentico
gli anni da agente

mente il concerto solistico del 2003 nella Chiesa di Sant'Andrea al Quirinale. Da quando lavoro in Polizia, sono naturalmente tutti a scopo benefico».

Qual è il suo autore preferito?

«È sempre stato Johann Sebastian Bach, ma ultimamente mi appassiona molto Sergej Rachmaninov. Nei miei recital pianistici spazio da Schumann a Gershwin, passando per Liszt».

Qual è il suo segreto?

«Semplice, suono tutti i giorni almeno due o tre ore. La musica è il mio sport: a volte capita di praticarla per disciplina, ma in realtà ne sento un bisogno quasi fisico. Mi dà cibo per la mente e per l'anima. A Mantova ho un tutor speciale, Cristiano Burato, ex compagno di studi ora docente al conservatorio, col quale mi confronto. Per un periodo studiavo all'università, lavoravo in Polizia e studiavo musica. L'ho fatto, perché ci credevo».

Non trova difficoltà a conciliare le due cose?

«No, perché sono due cose che amo e faccio con passione. Da quando sono a Pordenone, però, mi dedico molto al lavoro, anche più del dovuto, perché voglio conoscere la città e capire come gestire al meglio l'ufficio. Il mio sarebbe un lavoro di scrivania e studio con attenzione tutti i rapporti, ma a volte "abbandono" il carteggio e vado sul campo assieme ai miei colleghi, per capire meglio il loro lavoro. Sono passato attraverso l'incarico di agente, dunque mi sento molto solidale con loro, che lavorano benissimo e quando si trovano in situazioni di pericolo mi sento compartecipe. Non mi piace chiamarli o considerarli "i miei uomini", per me sono colleghi e collaboratori per i quali ho grandissimo rispetto: chiedo loro pareri e idee per migliorare le strategie. Qui ho trovato colleghi bravi e preparati, anche se manca il ricambio generazionale».

Come vede Pordenone dal suo ufficio in Questura?

«Non ci sono particolari criticità o emergenze, a parte i furti negli appartamenti. Sembra banale, ma è importante assicurarsi sempre di aver chiuso bene porte e finestre».

Sogni?

«Dal punto di vista del lavoro in Polizia sono contento di avere realizzato il mio obiettivo. Non ho velleità di carriera, anche per motivi anagrafici. Dal punto di vista della musica, mi piacerebbe fare più concerti e il 2014 è già iniziato molto bene: ne ho fatti quattro. Spero di poter continuare e a giudicare da come è andato il primo concerto a Pordenone, le premesse ci sono tutte».

CHI È

Il concertista "guardiano" della città

PORDENONE - (c.del.) Luca Passarella, 46 anni, di Solferino (Mantova), da gennaio 2014 lavora a Pordenone. Professione: Commissario Capo della Polizia di Stato e dirigente dell'Ufficio Uppgs (Prevenzione generale e soccorso pubblico). A lui fanno capo la Squadra volante, l'ufficio Denunce, i poliziotti di quar-

tiere e la sala operativa (il 113). Ma non solo. Perché se la musica non è in questo momento il mestiere che gli dà da vivere, lo è stato nel passato e continua ad accompagnarlo in un'attività concertistica di tutto rispetto. Suo compagno di vita è il pianoforte, strumento amato e studiato sin da bambino. Dopo il diploma al Con-

servatorio «Campiani» di Mantova con il massimo dei voti e la lode e il corso di perfezionamento con Aldo Ciccolini, sono arrivati i premi vinti, i concerti e anche l'insegnamento. Nel frattempo non è venuta meno la volontà di realizzare l'altro desiderio: lavorare al servizio dello Stato.

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata

PORDENONE Nella sala consiliare della Provincia il debutto con il concerto "Musica con-divisa" in favore dell'Unicef Il commissario sul palco suona Bach

Luca Passarella pianista in uniforme. «A tre 3 giocavo già ad imitare il pianoforte e volevo fare il poliziotto»

Clelia Deliponte

PORDENONE

Una vita rispondendo ai richiami della passione. Da quella per Bach e i suoi capolavori, a quella per il proprio Paese. Supportato da un'esigenza di giustizia e da una predisposizione - lui nato a Solferino - per le grandi battaglie.

Così Luca Passarella è diventato il poliziotto-pianista e a Pordenone, nella città dove ora vive e lavora, offre la sicurezza del lavoro suo e dei colleghi della Squadra volanti e la bellezza dei concerti di Johann Sebastian.

Passarella ha 46 anni e dallo scorso gennaio è il commissario capo della Polizia di Stato chiamato a dirigere l'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico. A lui fanno capo la Squadra volante, l'ufficio Denunce, i poliziotti di quartiere e la sala operativa.

L'altra sera nella sala consiliare della Provincia il debutto anche sulla scena culturale pordenonese con il concerto "Musica con-divisa" in favore della campagna Unicef "Vacciniamoli tutti". Quella divisa, tanto cercata e desiderata, Luca Passarella, l'ha indossata anche sedendosi al piano con umiltà e orgoglio, con la naturalezza di

chi cerca l'armonia nell'arte, così come nella società.

È stato un successo e ha destato curiosità vedere al pianoforte un musicista in divisa. «Sono due cose che amo e faccio con passione» spiega lui.

Lei è poliziotto e musicista. Quale passione è nata per prima? «A tre anni sistemavo sul tavolo dei cucchiaini in fila imitando i tasti del pianoforte, ma tra i miei giochi preferiti c'era fare il poliziotto. Amo la

musica per la sua capacità di elevarci spiritualmente, la Polizia per il mio senso di giustizia».

Dopo dieci di Conservatorio, Passarella si è diplomato in pianoforte a 20 anni. Avuta

l'abilitazione ha cominciato a insegnare musica nelle scuole medie, anche se la strada che lo porterà in Polizia era già stata intrapresa quando appena maggiorenne aveva partecipato a un concorso.

Nonostante l'esito negativo, ha continuato a provarci, finché a 30 anni c'è stata l'ammissione alla Scuola allievi agenti.

Poi cinque anni a Gorizia come agente nella Polizia Scientifica.

«Ma non mi bastava - ricorda ora il poliziotto-pianista - Volevo diventare commissario, ma serviva la laurea, così mi sono iscritto a Giurisprudenza. Dopo la laurea anche l'esame da Commissario non è stato una passeggiata».

Poi la scelta sulla destinazione: Pordenone, in quel Friuli già imparato a conoscere negli anni di Gorizia. «Il mio primo giorno in città, il 7 gennaio - ricorda Passarella - mi sono messo alla ricerca di un pianoforte e di un luogo dove suonarlo poiché non potevo portarmi il mio da Mantova e l'ho trovato subito grazie alla disponibilità della scuola di musica Salvador Gandino di Porcia (Pordenone) che mi ha fatto sentire come a casa: quasi non ci credevo».

© riproduzione riservata

CORTINA

Mondiali di sci 2019, atteso il via libera alla nuova pista

CORTINA - Domani la Conferenza di servizi deciderà sul via libera alla Toni Sailer, la nuova pista prevista per i Mondiali di sci 2019 a Cortina. «Siamo fiduciosi nell'approvazione» dice il vicesindaco Enrico Pompanin. «I tecnici del Comitato del Comune hanno fatto un ottimo lavoro e riponiamo piena fiducia nel progetto in esame. Per il buon esito della candidatura, l'approvazione è molto importante». Il riferimento è al progetto per l'unica nuova pista in vista del 2019. Inizialmente, la Soprintendenza non aveva avallato questo singolo intervento, approvando, invece, la restante parte dei lavori previsti per il Mondiale. «Siamo convinti che tutti gli interventi previsti per il 2019 rispettino l'ambiente e siano espressamente concepiti in ossequio ad una filosofia di sviluppo ecosostenibile - sottolinea Pompanin - che, a Cortina e nel Cadore, non è una novità ma vanta secoli di tradizione».



PIANISTA-POLIZIOTTO Concerto di beneficenza in divisa per il capo delle Volanti Luca Passarella

SENTITO A PORDENONE Poliziotto e pianista, si è esibito per l'Unicef Passarella, solista dalla doppia anima

PORDENONE - (vs) Il piglio è deciso e sicuro, il tocco impresso agli 88 tasti del pianoforte è forte e vigoroso: Luca Passarella è un pianista atipico. Dotato di notevole tecnica acquisita durante gli studi al Conservatorio di Mantova e nel triennio di specializzazione con il maestro Aldo Ciccolini, si è esibito in un concerto di beneficenza per l'Unicef giovedì nella sala consiliare della Provincia. Musicista atipico che ha deciso di dividersi con pari passione tra musica e la professione di poliziotto (Commissario Capo alla Questura di Pordenone). Proprio questa doppia veste convive nel suo modo di suonare: nel vigoroso gesto espressivo, così come nella sobrietà dell'interpretazione, pur presentando esecuzioni molto accelerate, talvolta anche oltre il richiesto. Ha portato un programma amabile: la piacevolezza di Mozart nel celebre Rondò alla Turca trova conferma nell'applauso del pubblico. Una corsa perdifiato dove Passarella

interpreta al meglio la "marcia", la velocità e la forza del timbro, all'insegna di un'espressività che ricorre in tutto il programma: nelle complesse pagine della Campanella di Liszt, alla trascrizione per piano della Toccata e Fuga in re minore di Bach, interpretata in maniera asciutta eppure ricca di vivacità e colore. Passarella regala un concerto alla città senza risparmiarsi: generosità che emerge nella dolcezza delle due Arabesques di Debussy, dove sembra volare sulle note; così come nei valzer e nella polacca Eroica di Chopin, dove emerge il più patriottico Chopin. Ma il meglio lo dà nei bis, una dolce Toccata di Scarlatti, e il brano di sua composizione dedicato ai colleghi della Squadra Volante: una ballata notturna, lirica, con evocazioni classiciste pur in un gusto armonico contemporaneo, capace di suscitare emozioni e raccontare un'interiorità di delicata sensibilità.

© riproduzione riservata

Messaggero Veneto: 24 maggio 2014

Passarella al piano raccolge mille euro a favore dell'Unicef



Sala consiliare gremita ieri in Provincia per il concerto benefico denominato "Per i bambini, musica con-divisa", il cui ricavato di oltre mille euro sarà devoluto al comitato provinciale Unicef a sostegno della campagna "Vacciniamoli tutti". L'evento è stato organizzato da Emiliana Moro, presidente dell'Unicef pordenonese, in collaborazione con il vicepresidente della Provincia Eligio Grizzo e del questore della Provincia di Pordenone Sergio Cianchi. Al pianoforte il maestro Luca Passarella (nella foto Missinato), commissario capo della Polizia di Stato, che si è esibito in brani di Debussy, Chopin, Bach, Mozart e Liszt. Passarella, originario di Solferino (Mantova), si è diplomato nel 1987 con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida del maestro Sergio Maffizzoni. Con un corso triennale si è quindi perfezionato con Aldo Ciccolini all'Accademia internazionale superiore di musica di Biella. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Parma, ha vinto numerosi concorsi pianistici tra cui Bardolino, Stresa e Velletri, nonché il premio speciale Roma '93.

Messaggero Veneto: 20 maggio 2014

Cianchi, Grizzo e Moro alla presentazione del concerto benefico e, sotto, il commissario capo Luca Passarella

UNICEF

Il commissario capo suona il pianoforte per salvare i bambini

Il vero segno di una città che vive di cultura sta non soltanto nel numero di iniziative che riempiono la vita dei residenti, ma anche nel fatto che il contributo alla cultura venga dato da ambienti tradizionalmente impegnati in altri campi. È questo il significativo dato che emerge dal concerto benefico "Per i bambini musica con-divisa", che si terrà giovedì, alle 20.45, nella sala consiliare della Provincia ed è stato presentato alla stampa ieri mattina da Sergio Cianchi, questore di Pordenone, Eligio Grizzo, in rappresentanza della presidenza della Provincia, ed Emiliana Moro, presidente Unicef di Pordenone. Un'inusitata combinazione di enti che si spiega subito con le finalità dell'evento e con la qualità del protagonista. Il concerto di giovedì infatti esibisce il pianista Luca Passarella, musicista dai solidi studi con tanto di diploma con il massimo dei voti e lode, ma anche commissario capo della polizia di Stato, da pochi mesi in servizio a Pordenone.

«È tutto nato quasi per caso – precisano sia Grizzo sia Cianchi – quando si è pensato di fare qualcosa nei confronti della società. Il corpo di polizia ha tanti talenti, in vari campi, e

casualmente e fortunatamente uno di questi talenti è proprio in servizio a Pordenone. Il maggiore Luca Passarella ha una brillante carriera, oltre che come dirigente del corpo di polizia, anche come pianista. Le sue qualità non sono passate inosservate ed ecco creato l'evento di giovedì prossimo».

«Per quanto riguarda l'Unicef – precisa la Moro – si tratta di contribuire alla campagna internazionale "100% vacciniamoli tutti", a sostegno di 8 Paesi dove avviene oltre un quarto di tutte le morti infantili nel mondo. Una campagna che proprio in questi giorni sta ricevendo il contributo di molti personaggi noti del mondo dello spettacolo».

«Abbiamo voluto costruire un programma di grande accessibilità – precisa ancora il questore Cianchi – e con il collega e maestro Passarella abbiamo selezionato una serie di brani di facile ascolto che facciano trascorrere una serata in leggerezza e con brio». Infatti, Passarella, che si presenterà rigorosamente in divisa (da qui anche il gioco di parole dell'evento elaborato dalla giovane grafica Federica Forner), eseguirà alcune note pagine della letteratura pianistica,



ca, dai "Deux arabesque" di Debussy, ai tre valzer e alla "Polacca" di Chopin, con la "Toccata e fuga in re minore" di Bach, il popolare "Rondò alla turca" di Mozart e l'impegnativo studio "La campanella" di Liszt.

Musica per i bambini, ma anche per un pubblico composto da adulti, ovviamente, visto che la libera raccolta di fondi sarà fondamentale per la buona riuscita della serata.

Gabriele Giuga

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino: 17 maggio 2014

IL PERSONAGGIO Comandante delle Volanti a Pordenone e concertista **Poliziotto talento del piano**

Luca Passarella unisce l'impegno per la divisa alla passione per la musica

Clelia Delponte

PORDENONE

È arrivato da poco a Pordenone e già fa parlare di sé. Non capita tutti i giorni, infatti di incontrare un Commissario Capo della Polizia di Stato, che non solo affianca a una professione impegnativa e rigorosa, in prima linea contro la criminalità guidando la Squadra Volanti della Questura di Pordenone, la laurea in giurisprudenza e il diploma con lode in pianoforte al Conservatorio Statale di Musica "Campiani" di Mantova (di dove è originario), ma conduce anche una pregevole attività di concertista, spesso associata a eventi benefici o di sensibilizzazione.

Perfezionatosi con il maestro Aldo Ciccolini all'Accademia Internazionale Superiore di Musica di Biella e vincitore anche di numerosi concorsi pianistici nazionali ed internazionali, Luca Passarella, anche nel suo primo concerto pordenonese unisce l'amore per la musica e la dedizione al proprio mestiere.

In programma il 22 maggio alle 20.45 nella sala consiliare della Provincia «Musica con-divisa», concerto organizzato dall'Unicef in collabora-

IN CONCERTO

Luca Passarella ha studiato pianoforte con il maestro Aldo Ciccolini



zione con la Polizia di Stato e l'Amministrazione Provinciale, proporrà musiche di Claude Debussy, Fryderyk Chopin, Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Liszt. Il tutto pensando ai più deboli e indifesi: i bambini poveri e disagiati, prime vittime di società in crisi. Le donazioni raccolte verranno infatti devolute al progetto Unicef dedicato al diritto alla salute dei bambini dei paesi in via di sviluppo. Destini apparentemente lontani che per una serata, dunque, si incontrano attraverso l'emozione della musica.

© riproduzione riservata

Messaggero Veneto: 17 maggio 2014

LA CURIOSITÀ

Prof di pianoforte alla guida delle volanti della Questura

Il suo autore preferito è Bach. Suona da quando aveva otto anni, si è diplomato, laureato, e arruolato nel corpo della polizia di Stato. E' Luca Passarella, 46 anni, commissario capo da alcuni mesi in servizio alla questura di Pordenone, dirigente delle squadre volanti.

Il suo debutto, artistico, in città, avverrà giovedì 22 maggio, alle 20.45, nella sala consiliare della Provincia: un concerto pro Unicef, denominato "Per i bambini, musica con-divisa", con brani di Debussy, Chopin, Bach, Mozart e Liszt e promosso da Provincia, Questura e comitato Unicef di Pordenone.

Originario di Castiglione delle Riviere, si è diplomato nel 1987 in pianoforte al conservatorio statale Campiani di Mantova con il massimo dei voti e la lode. Con un corso triennale si è quindi perfezionato con Aldo Ciccolini all'accademia internazionale superiore di musica a Biella. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Parma, ha vinto numerosi concorsi pianistici tra cui Bardolino, Stresa e Velletri, nonché premio speciale Roma '93.

Dal 1989 al 1998, dopo avere superato il concorso di abilitazione, ha insegnato alle scuole medie statali della provincia di Mantova. Nel 2003 ha tenuto un concerto in Sant'Andrea al Quirinale; tre anni dopo due



Luca Passarella

concerti solistici a Zurigo, organizzati dalla polizia elvetica, quindi alla chiesa di San Francesco, a Mantova, per la Croce rossa: il ricavato è stato devoluto all'acquisto di un mezzo di trasporto per disabili.

Il 3 maggio 2008 è stato ospite d'onore al concerto per la lotta alla distrofia muscolare, l'11 maggio 2009 ha suonato al Politeama di Palermo per la festa della Polizia di Stato, concerto trasmesso in diretta su Sky. Altro concerto, sempre per la polizia, nel maggio 2011 al teatro Dal Verme di Milano.

Tuttora svolge attività concertistica, soprattutto come solista in recital pianistici, in Italia e all'estero. Il 22 maggio, quindi, il debutto a Pordenone, rigorosamente con la divisa azzurra. (e.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA